

RELAZIONE GEOLOGICA SUL PERMESSO " d i ER.CC"

Il permesso si ubica nella fascia che fronteggia lo sperone meridionale della penisola del Cilento.

Il suo limite sud-occidentale esterno è delimitato dalla isobata -200 m.

Gli aspetti geologici dell'area del permesso possono essere in parte delineati considerando gli affioramenti della penisola del Cilento e, in un esame regionale, quelli che si affacciano sul Golfo di Policastro e costituiscono la fascia dell'entroterra costiera della Calabria di NW.

Il motivo strutturale specifico dell'area in parola sembra dover far corpo con quello della penisola del Cilento e rappresentarne una sua continuazione a mare, nel senso di un blocco a funzione geo-strutturale di horst delineato da grandi faglie trasversali (NE-SW), delle quali quella di SE delimita il lato SE della penisola e il lato W del Golfo di Policastro. Possibili faglie longitudinali (NW-SE) potrebbero rappresentare la delimitazione sud-ovest della penisola e interessarne quindi la sua prosecuzione a mare.

Il permesso pertanto fa parte chiaramente della zona SE del blocco a mare della penisola del Cilento.

I motivi stratigrafici sono rappresentati a grandi linee da successioni liassico-sopra-cretacee, date da calcari dolomitici, calcareniti selcifere, calcareniti e brecciole organogene.

Si hanno inoltre successioni essenzialmente mioceniche o del Paleogene-Miocene inferiore rappresentate da due serie : del Miocene inferiore calcarenitico e marnoso, tra-

sgressivo sul Cretaceo delle piattaforme carbonatiche e quelle flyschioide o del flysch del Cilento" argilloso sabbioso arenaceo. Seguono gli elementi plio-pleistocenici, dei quali si hanno solo scarsi elementi del Pleistocene e dubitativamente del Pliocene superiore clastico, di scarso spessore.

Le successioni stratigrafiche sopra accennate vanno inquadrare nella tettonica di tipo traslativo da esse subita in fasi verosimilmente diverse del Miocene e del Plio-pleistocene.

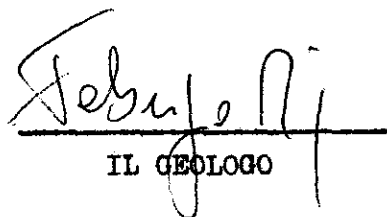
Questi scorrimenti ammettono oltre che implicazioni tettoniche diverse, la possibilità di un substrato, che potrebbe essere dato dalla ben nota successione carbonatica di piattaforma giurassico-cretacea, del Miocene medio-inferiore calcarenitico-marnoso, del Miocene superiore e del Pliocene inferiore, in ambedue i casi di natura sconosciuta.

I temi della ricerca possono essere dunque localizzati o in livelli favorevoli per porosità e permeabilità dei sedimenti flyschioidi, o quelli calcareo-dolomitici di scaglie profonde, o infine e come problema del tutto aperto, in livelli favorevoli del substrato carbonatico Giura-Cretaceo-Miocenico.

L'individuazione degli andamenti di copertura e del substrato a mare, come pure l'eventuale presenza di un elemento di bacino plio-pleistocenico impostatosi nell'area e poi obliterato dai complessi movimenti della copertura sovraccorsa, potranno essere accertati solamente mediante un rilievo sismico appropriato.

In via generale le possibilità di drenaggio di idrocarburi dall'adiacente bacino tirrenico sono da considerarsi buone.

Indipendentemente dai risultati strutturali che possono condizionare la ricerca, il trovarsi in presenza e sui bordi di un bacino quale quello tirrenico, a forte subsidensa neogenica e relativi accumuli sedimentologici, probabilmente anche naftogenici, costituiscono argomenti favorevoli e avvaloranti un certo interesse geopetroliifero dell'area in esame e quindi una ricerca in essa.


IL GEOLOGO

RL.sb
25.2.1972